

Questa rubrica propone Documenti sanitari, linee guida, linee di indirizzo o di intenti di interesse pediatrico commentati a cura dell'Associazione Culturale Pediatri.

Sentire, ascoltare, comunicare e... parlare: nascita della relazione. Come stimolare lo sviluppo del linguaggio con la voce il canto e la musica

Commento a cura di Cecilia Pizzorno¹ e Stefano Gorini²

1 Musicologa, Lavagna (GE)

2 Pediatra di famiglia, Rimini

“Sentire, ascoltare, comunicare e... parlare, nascita della relazione” è un libretto che ha il pregio della semplicità e della concretezza, indirizzato ai genitori perché trovino degli elementi utili a stimolare il linguaggio del proprio bambino con la voce, il canto e la musica. È frutto della collaborazione fra la collega ACP Ingrid Rudoi e la logopedista Serena Bonifacio di Trieste. Il libretto non vuole ovviamente sostituirsi a quanto il pediatra potrà consigliare durante i bilanci di salute – sottolineano le autrici – ma come scritto in prefazione dalla Neuropsichiatra infantile Majla Paci, si propone di illustrare in modo semplice e diretto sia le tappe evolutive dello sviluppo del linguaggio infantile sia le modalità più opportune per sostenerlo e stimolarlo. È quindi uno strumento da segnalare ai genitori che frequentano i nostri ambulatori ed è scaricabile gratuitamente. Esso si inserisce inoltre in una delle priorità dell'ACP, il sostegno alla genitorialità. Infatti anche la relazione affettiva che si sta gradualmente istaurando fra genitori e bambino non viene trascurata. Sappiamo che un sostegno alla genitorialità per essere efficace deve essere precoce e durare nel tempo. E qui in effetti si parte dal periodo della gravidanza per arrivare ai 36 mesi del bambino quando ci si attende che il linguaggio sia ormai ben strutturato. È fondamentale creare nei genitori la sensibilità sullo sviluppo del linguaggio fin dalle epoche più precoci del bambino. Il cervello ha la sua massima plasticità nei primi tre anni e l'apice nella formazione di nuove sinapsi delle aree uditive corticali si situa intorno ai tre mesi di vita per poi decrescere gradualmente. Pertanto gli stimoli uditivi vanno proposti precocemente. Vi è infatti una proporzionalità diretta fra parole ascoltate dai genitori e comparsa delle vocalizzazioni prima, e numero delle parole successivamente. Il libretto ha il dono dell'immediatezza in quanto la struttura è univoca e si ripete in ogni periodo considerato. Ciascun periodo infatti, tranne quello della gravidanza che è più breve, è affrontato in modo descrittivo raccontando come si sta sviluppando il linguaggio nel bambino ed è seguito da consigli pratici su cosa può fare il genitore sia dal punto di vista verbale (box viola) sia da quello musicale (box verde). Accanto a questi, sono presenti altri box gialli più piccoli in cui vengono ripresi i consigli più importanti. Questa struttura viene riproposta mese per mese e risulta molto fruibile e funzionale. Fin dalle prime pagine viene affrontata l'importanza del marmese, o baby talk, modalità di comunicazione cantilenante e musicale con cui in tutto il mondo ci si rivolge ai propri bambini quando sono piccoli. È la musicalità della parola che fa “breccia” e riesce a sintonizzare mamma e bambino in un gioco di voce e sguardi. In epoca preverbale, la musicalità della comunicazione permette

ad entrambi di entrare in sintonia in maniera semplice e completa, è portatrice di stati emotivi e permette al bambino di ricevere informazioni chiare per comprendere lo stato affettivo e la qualità della presenza dell'adulto che si rivolge a lui. Gli aspetti prosodici della lingua madre, regolati da ritmo, melodia - intesa come diversa altezza dei suoni - dinamica e silenzi sono sostenuti dall'espressione della voce, del viso e accompagnati dalla gestualità. Il flusso di melodie che avvolge il piccolo custodisce il seme della relazione affettiva che si sta costruendo. Le autrici raccomandano di cantare, riservandosi momenti di quiete durante la giornata e di ascoltare musica insieme offrendo differenti generi musicali (classica, jazz, country, ...) e brani di altre culture per familiarizzare con timbri, melodie e ritmi diversi. L'ascolto condiviso può esprimersi e manifestarsi coinvolgendo gestualità, mimica e movimento spontaneo. Nel libretto si ricorda, inoltre, di offrire al bambino oggetti sonori e strumenti. La manipolazione permette di esplorare le sonorità curiose di corpi che si grattano, si pizzicano, si battono, si sfregano o si scuotono. L'adulto ha il compito di osservare, approvare e sostenere le condotte esplorative e favorire il “dialogo sonoro”, riprendendo così il turn taking (importanza dell'attesa dell'altro) tipico della conversazione. Come i musicisti, i protagonisti della relazione familiare si accordano affettivamente, condividono esperienze emozionali, modulando tempo, altezza, ritmo, dinamica e forma: il parlato, il canto e la musica vissuta insieme svolgono un ruolo insostituibile e sono fonti di benessere per tutti. Fare musica in famiglia, inoltre, trasmette al bambino la motivazione a conoscere ed apprendere attraverso il piacere, il divertimento ed il gioco. Come scritto in prefazione, è auspicabile che la collaborazione consapevole delle figure che si prendono cura del bambino offra corrette stimolazioni per lo sviluppo armonico del potenziale innato in ciascun essere umano. L'esperienza musicale precoce, come dimostrano studi scientifici, stimola lo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e sociale del bambino, con effetti positivi e duraturi. I genitori che fruiranno dei suggerimenti delle autrici potranno giocare con la voce, il canto e la musica insieme ai loro bambini favorendo, al contempo, contesti di apprendimento nei quali l'identità sonora si esprime creativamente tra carezze, abbracci, baci e sorrisi.

Nella pagina successiva facendo click sull'immagine si potrà avviare il download dell'opuscolo.

SERENA BONIFACIO

INGRID RUDOI

**Sentire, ascoltare, comunicare e ...parlare:
nascita della relazione**



*Come stimolare lo sviluppo del linguaggio
con la voce, il canto e la musica*

illustrazioni di Serena Bellini



S.S.L.I.
Società Scientifica
Logopedisti Italiani

